Anno XXXVI. Mercoledì 2 Maggio 1883 N. 102

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Interessi locali

Come siano state decise le sorti della Banca di Ferrara nell'assemblea dei suoi azionisti è noto ormai ai lettori. Noi abbiamo deplorata e deploriamo la scomparsa di questo Istituto che sempre ritenemmo utilissimo al paese, nel mentre non potemmo giustificare la manifestazione dei giudizi troppo appassionati che ne condannavano la liquidazione. Se alla maggioranza della nostra provincia fosse veramente simpatizzata come doveva questa Banca, quale Istituzione vantaggiosa allo sviluppo di generali interessi, non vedremmo le azioni nella loro quasi totalità collocate fuori del paese in mani esclusivamente speculatrici ed indifferenti agli affari nostri, ed è solo oggi, appunto perchè va a mancare, che si risveglia una tarda ed inefficace resipiscenza, accompagnata da molto rimpianto.

Ciò che a noi invece preme confutare e combattere sono i motivi addotti in assemblea dai rappresentanti di quelle case che invocarono la liquidazione, in risposta a qualche voce d'interpellanza che, sebbene timidamente, vi si era tentata.

Furono dipinti colle tinte più fosche le condizioni economiche della nostra provincia tanto per concluderne esserne diventata la liquidazione una necessità per sottrarsi sino che fosse tempo al generale imminente sfacelo. Abbiamo detto e ripetiamo che non contestiamo affatto il diritto a quei signori di mettere i loro capitali dove meglio loro talenta e per ciò fare non hanno d'uopo di alcuna scusa — ma non possiamo per amore alla verità ed alla riputazione del nostro paese lasciar passare inosservati apprezzamenti erronei od esagerati che dipingano la nostra provincia in stato di latente universale fallimento. Le condizioni della nostra possidenza seguono le sorti di tutte le vicende umane. Se vediamo scomparire delle fortune, altre vediamo costituirsi. Guardiamo sì con pietà i caduti ed aiutiamoli a non precipitare, ma per carità non ci associamo ad alcuno interessato, a trarne così infausti presagi per l'avvenire della nostra provincia.

A confortarci di tali pronostici osserviamo che la Banca di Ferrara, in mezzo a tante vantate miserie, si presenta alla liquidazione col suo capitale intatto, dopo dieci anni di vita, coll'aver subito gravi perdite in operazioni di commercio ed attraversati momenti di difficilissime crisi, e sebbene di questo definitivo risultato debbasi encomiare chi ne diresse le sorti, non v'ha chi non veda che ciò debbasi attribuire alla prevalenza di *produttività* e *bontà* dell'ambiente che lo ha acconsentito.

Quale feconda protesta adunque che non siamo ancora morti — quale promessa che vogliamo portare aiuto a chi ne abbisogna essendone degno — e quale provvedimento a colmare il vuoto che effettivamente lascia nella nostra Piazza la liquidazione della Banca di Ferrara, perchè non farne subito una in famiglia? Dessa si occupi principalmente dei commercio, delle nostre derrate, nè si dia ascolto agli eterni piagnoni per interesse od abitudine che gridano essere il commercio morto. Costoro chiamano commercio le operazioni di giuoco che d'un tratto creano o distruggono le fortune. Non confondiamole per carità col lavoro misurato, temperato, sempre fecondo di ottimi risultati.

Al credito pure si soccorra, ma in seconda linea, ove lo acconsenta una larghezza di fiducia nel paese al nuovo sodalizio mentre già sufficientemente vi provvedono, oltre a molti privati, la Banca Nazionale e la nostra Mutua Popolare, che in brevissimo tempo si è resa gagliarda, come presto si dirà prosperosa.

Questo è il voto nostro e quando lo sapremo accolto da autorevoli simpatie torneremo se sarà d'uopo colla nostra modesta parola a trattarne più diffusamente.

P. F.

COSE INCREDIBILI MA VERE

Il nostro secolo ne avrà udite tante, che, una più, una meno....

Però questa ci par degna d'esser raccolta fra le meritevoli di maggiore studio.

Ci rivela un tal pervertimento di giudizii, una tal violazione di tutte le leggi di natura, una tal ferocia e barbarie, da lasciarci ammirati che ci sieno anime, nelle quali è così travolto ogni sentimento di giustizia e di rettitudine.

I moti d'Irlanda porgono da qualche tempo materia abbondantissima alla cronaca politica (?) degli incendii, assassinii.... Ma a che punto sia arrivata la bestialità dei fanatici ci è rivelato, più che da ogni altro fatto, dal seguente.

In una riunione de' rivoluzionarii irlandesi si faceva, giorni sono, gran rumore perchè sul fondo destinato a sovvenire i rivoluzionarii, si fossero prelevati certi denari spesi pei funerali di una giovane congiunta al signor Parnell, il celebre agitatore, e altri denari per conferire uno stipendio alla vedova Walsh.

Il Presidente della riunione rispose, con quel linguaggio garbato, con cui tra rivoluzionarii si suol mostrare la deferenza alla libertà di opinioni, che coloro i quali censuravano le spese fatte pei funerali della giovane Parnell erano un'accolta di bruti, meritevoli che fosse loro asciutta nel cuore ogni stilla di sangue irlandese, se pur ve n'hanno.... Circa lo stipendio della vedova Walsh....

Qui invochiamo tutta l'attenzione del lettore.

« La vedova Walsh — disse l'oratore — avea due figliuoli: uno fu impiccato; l'altro è in galera.... Tutti e due furono ingiustamente condannati per assassinio: la valorosa donna sapeva i nomi dei veri colpevoli, ma nulla disse, *preferendo sacrificare i figliuoli piuttosto che rivelare gli assassini!!* »

Fino ad ora avevamo la madre spartana, la madre de' Gracchi, nella Scrittura la madre de' Maccabei, le donne eroiche di Gerusalemme; ora avremo un tipo diverso, nuovo: la madre irlandese!

È vero che sarà il tipo più raro, poichè sarebbe inutile cercarlo anche fra le tigri, o le belve più feroci.

Questa Walsh, a cui la Lega irlandese ha offerto un annuo stipendio, questa donna patriottica, che ha sì legittimo diritto alla pubblica riconoscenza, che cosa ha fatto?

Nientemeno che quest'atto sublime di abnegazione, di generosità, di virtù: ha fatto impiccare il proprio figlio innocente, ha mandato in galera un'altro figlio innocente purchè un assassino, o più assassini andassero impuniti.

Questa è virtù civile, questa è opera memoranda e degna di riconoscenza.

Ah, va' là, donna, che non so come la terra possa ancor sostenere, e come vi sieno mani che non si alzino contro di te, va', donna scellerata, che tu hai davvero guadagnato il tuo stipendio!

Era riserbato agli agitatori della plebe irlandese mostrarci e lodarci l'esempio di una madre, che si fa una rendita col sangue dei propri figli!...

Questa carnefice in gonnella, questa madre pagata perchè non ha voluto con una parola salvare dalla forca il figliuolo, che lascia un altro figliuolo in galera a trascinar la catena del forzato, e riceve il prezzo annuo della sua.... fortezza d'animo, disonora l'umanità.

Sono queste le eroine, che ci presentano coloro, che si dicono mandati a correggere, a migliorare il mondo, a rendere l'uomo felice, a salvarlo dalle tirannidi, che gravano su di lui.

Non si erano vedute mai più sozze e più truci aberrazioni.

Siamo già a tal punto: ma ai galantuomini non vien pur fatto di domandarsi: e ancora dove arriveremo? e quali sorprese non ci sono apparecchiate dalla marmaglia, che ogni giorno più si va scatenando nei vari paesi d'Europa?

Quanta responsabilità per chi ha eccitata, e va eccitando di continuo, e stimolando questa canaglia!

Come se l'uomo a diventare un mostro avesse anche bisogno di stimoli e di eccitamenti!

Le Feste a Roma

Telegrafano in data 30 Aprile:

Ieri sera la Regina si recò all'Apollo dove si dava la *Valküre*. Folla immensa. La regina portava un diadema di zaffiri ed era colla sua dama di Corte principessa di Melissano. Si notavano nei palchi le duchesse di Avigliana, di Rignano e di Ceri; le contesse Ludolf e Taverna; le principesse di Venosa, Pallavicino, di Piombino, Bandini e Sciarra; le marchese Lavaggi, San Vito e Massignoli.

L'esito della musica fu buono. Nel primo quadro piacque assai la scena finale, nel terzo la calvacata delle *Valkiri* e la scena finale.

Ismail pascià ex-Kedive d'Egitto intervenne al pranzo di corte come Collare dell'Annunziata e regalò alla sposa una splendida collana di preziose monete antiche egiziane.

Ottanta fra le più distinte signore della aristocrazia e della borghesia, italiane e straniere, furono presentate alla principessa Isabella dalla marchesa di Villamarina. Le offrirono una tazza di madreperla, artisticamente legata in argento cesellato.

Ora in varie vetture di corte a mezza gala escono i Principi e recansi ad assistere alle regate. Le vetture sono precedute da battistrada.

In una sedeva a destra la principessa Isabella; a sinistra la Duchessa vedova, a fronte il Duca di Genova e il principe di Napoli: in un'altra la Regigina ed a fronte il principe Arnolfo di Baviera; il Re ed a fronte il duca d'Aosta.

Nelle altre carrozze sedevano le dame e i gentiluomini di corte.

La sponda destra del Tevere è gremita di popolazione; le finestre lungo il Tevere sono addobbate di tappetti e bandiere italiane e bavaresi.

La Corte si recò in un palco appositamente eretto sulla passeggiata di Ripetta, vagamente ornato con stoffa turchina, con pulvinare e guarnizioni a trina d'oro.

La Corte è stata ricevuta dal Sindaco e dalle Deputazioni, il popolo l'accolse con applausi, battimani agitando i fazzoletti.

Lungo il fiume spettacolo imponente. Le regate bellissime.

LA MEDAGLIA DELL'UNITÀ ITALIANA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 questo regio decreto:

Art. 1. È istituita una medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia.

Art. 2. La medaglia, conforme il modello qui annesso, sarà in argento, avrà il diametro di 32 millimetri, porterà da una parte la Nostra effigie, con intorno il motto: *Umberto I Re d'Italia*, e dall'altra parte la leggenda: *Unità d'Italia* 1848-1870, in mezzo ad una corona d'alloro fruttato.

Art. 3. La medaglia si porterà al lato sinistro del petto appesa ad un nastro di seta della larghezza di millimetri 33 a righe verticali, coi colori della bandiera nazionale, cioè nel mezzo una riga verde di millimetri 11, alle due parti di questa una riga bianca di millimetri 5 1/2, ed ai due bordi una riga rossa pure di millimetri 5 1/2.

Art. 4. Il nastro non potrà portarsi senza la medaglia.

Art. 5. Saranno autorizzati a fregiarsi della medaglia tutti coloro che proveranno di aver preso parte a qualcuna delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia combattute nel 1848, 1849, 1859, 1860-1861, 1866 e 1870; alle campagne d'Oriente negli anni 1855-1856; alla spedizione di Sapri nel 1857, ed all'impresa dell'Agro romano nel 1867.

Art. 6. Dai Ministri dell'Interno, della Guerra e della Marina verranno diramate apposite istruzioni intorno al modo da seguirsi nel dar corso alle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia, e sarà nominata una Commissione coll'incarico di esaminare i titoli comprovanti la partecipazione alle imprese di Sapri e dell'Agro romano.

Art. 7. Sono applicabili a questa medaglia le disposizioni dell'articolo 22 del Regio Decreto 28 settembre 1855 pel riordinamento dell'Ordine militare di Savoia, relativamente ai casi in cui si perde od è sospeso il diritto di fregiarsene.

Il modello « qui annesso » non trovasi nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Ricchezza Mobile e l'industria enologica

A dissipare dubbi e incertezze sull'applicazione dell'art. 9 della legge organica della tassa di ricchezza mobile, e per non danneggiare l'industria enologica nazionale, il cui svi-

luppo è di sommo interesse per il Paese e per l'erario, l'onorevole ministro delle finanze ha stabilito le seguenti norme, alle quali dovranno d'ora in poi uniformarsi gli agenti delle imposte:

« 1. Il proprietario che fabbrica il vino colle sole uve raccolte dai fondi di sua proprietà, non può essere soggetto al pagamento della tassa di ricchezza mobile, quantunque abbia impiegato sostanze estranee (come alcool, zucchero, ecc.) per conservare e migliorare il vino, purchè questo conservi il tipo comune della regione cui il fondo appartiene;

« 2. Devesi applicare la tassa di ricchezza mobile al proprietario, che, mediante apposito stabilimento, esercita l'industria enologica, detraendo però dal reddito il valore delle uve proprie dell'industriale e le spese di produzione:

« 3. Chi fabbrica il vino con uve in parte raccolte dalle sue proprietà e in parte acquistate da altri proprietari allo scopo di farne commercio, va soggetto all'imposta mobigliare per quella sola parte del reddito attribuibile alle uve comprate. »

È da sperare che, quindi innanzi, non si ripeta l'ingiustizia di colpire con due tasse dirette la stessa rendita d'una medesima persona.

Il diritto del voto alle donne in Italia

Una delle riforme più radicali, proposte dal ministro Depretis nel suo schema di riforma comunale e provinciale, riflette il diritto del voto alle donne.

Ecco in qual modo l'onor. Depretis, nella relazione che precede il progetto di legge, fa la storia dell'ardita innovazione in Italia e delle cause che militano in suo favore:

« Una aggiunta vi propongo di apportare alla capacità elettorale: è la estensione del suffragio amministrativo alle donne.

« La proposta non è nuova. Comparve la prima volta nel progetto di riforma della legge comunale e provinciale presentato alla Camera nella tornata del 29 maggio 1863 e venne accolta dalla prima Commissione incaricata di riferire sul progetto, ma fu rigettata dalla seconda Commissione. Fu riprodotta nel progetto di riforma sottoposto alla Camera nella seduta del 1° decembre 1871; ma, come ho già avvertito, il progetto non andò in discussione; la troviamo finalmente nel progetto presentato alla Camera nella tornata del 7 dicembre 1876 e accolta dalla Commissione della Camera che svolse ampiamente le ragioni della grave innovazione.

« Nel progetto di parziale riforma della legge comunale e provinciale, che ebbi l'onore di presentarvi nella tornata del 24 febbraio 1880 e ripresentai nella tornata del 31 maggio successivo, ho creduto di proporre e di mantenere la innovazione predetta: e la mantengo nel progetto di riforma generale, sebbene la Commissione incaricata di riferire sul progetto non si sia dichiarata favorevole, pur riconoscendo la ragionevolezza del principio.

« Non è se non dopo nuove e mature riflessioni che ho creduto dover perseverare in questo proposito. La nostra legislazione ha progressivamente riconosciuto alla donna nuovi titoli di capacità giuridica. Cominciando dal Codice civile che ha pareggiata la condizione della donna a quella dell'uomo, nell'esercizio della patria potestà riconosciuta alla vedova, nell'amministrazione del suo patrimonio; e solo ha limitata la facoltà di disporre e di obbligarsi della donna maritata, non per presunta incapacità, ma per ragioni di ordine domestico; abbiamo avuto successivamente la legge 9 dicembre 1877, n. 4167, che ha abrogate le disposizioni di legge che escludono le donne dall'intervenire come testimoni negli atti pubblici e privati; e si ha ora il Codice di commercio, che regola le obbligazioni commerciali della donna in piena armonia col Codice civile.

« La innovazione che vi propongo, del resto, ha precedenti non disprezzevoli. In Lombardia le donne votavano, per procuratore, nei *Convocati*; in Toscana avevano l'elettorato; votano in Austria nella prima classe degli elettori, quella della grande proprietà fondiaria; votano in Isvezia. In Russia la donna è elettrice ed eleggibile per l'amministrazione comunale: lo è anche politicamente in alcuni degli Stati Uniti d'America.

« Io penso, o signori, che qualunque sia l'aspetto sotto cui si consideri la questione, non possa giuridicamente negarsi il suffragio, senza manifesta ingiustizia, alla donna che possiede i requisiti prescritti dalla legge. Io confido perciò che vorrete accogliere la proposta innovazione; e ripeto ciò che già avvertii in una mia precedente relazione, che non è picciol titolo di onore che essa si presenti al Parlamento, avvalorata dal consenso e dall'autorità di tutti i partiti. Con le agevolazioni fatte per la votazione a scheda involta in piego sigillato, e accompagnato da cautele sufficienti a impedire gli abusi e le frodi, la innovazione proposta eviterà l'inconveniente che vi sarebbe se si obbligassero le votanti a recarsi personalmente alle urne; rimanendo in piena loro facoltà il preferire l'un modo o l'altro per l'esercizio del loro diritto. »

Sappiamo però già che gli Uffici della Camera non si mostrarono troppo proclivi a questa ardita innovazione.

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Perugia 30 Aprile.

Esaurito l'esame dei testimoni, l'avv. Micheletti della parte civile con parola atticamente adorna saluta gli avversari quali illustrazioni del fòro romagnolo ed umbro.

Narra i fatti secondo la versione dell'atto d'accusa. Descrive ad effetto l'uccisione del carabiniere Zanotti colpito da undici ferite, e l'altro, il Ricci, non risparmiato nonostante le preghiere e la pietosa invocazione della madre lontana.

Si volge al banco degli accusati e grida che sono tigri, iene... (grande sensazione, interruzione di 5 minuti).

Mantiene l'accusa contro di tutti, e li divide in tre gruppi.

Ritiene Chiapponi, i tre Casadio, Domenico Morigi, e i due Parmeggiani responsabili soltanto di ribellione.

Nel secondo gruppo, ribellione e omicidio dello Zanotti, mette il Bomba come autore materiale, Piccinini e Strocchi agenti principali, Bandini, Padovani e Ragusa agenti principali o almeno complici.

Nel terzo gruppo, ribellione e omicidio del Ricci, comprende Miserocchi e Minardi quali autori materiali, Baroni agente principale.

Da ciò si comprende che questa parte è l'araldo del pubblico ministero.

Passando alla specifica brevemente e chiaramente riassume le risultanze contro Bomba, Piccinini, Strocchi e Bandini.

A mezzodì la solita interruzione.

Ripreso il discorso, Micheletti mantiene per tutti l'accusa, solo per Miserocchi esprime un dubbio perchè troppi furono gli arrestati e troppo presto liberati.

Termina dicendo che chi rompe deve pagare ed esorta a fare giustizia.

È richiamato il teste detenuto *Francesco Pezzi* che rimettendosi all'esame scritto viene liberato.

La parola è al P. M.

Narra il fatto genericamente. Rileva che secondo le perizie, lo Zanotti fu trafitto da due armi taglienti e bitagliente) e colpito da bastone e sasso, dunque quattro armi diverse.

Il cadavere del Ricci, sempre secondo la perizia, risulta colpito da almeno due diverse armi. Conclude colla scorta del commento degli articoli 247, 248, 453, e 454 che la ribellione fu a mano armata.

Domani farà la specifica.

Perugia 1 Maggio.

Al cominciare della seduta il Pubblico Ministero riprende le sue requisitorie. Egli fa con calma, un dettagliato riassunto del discorso pronunciato ieri, quindi, prima di venire alla seconda parte della sua arringa, espone il criterio generale e scientifico che — secondo lui — si deve seguire nel tener conto delle testimonianze assunte in processo. Dice pertanto che in quanto ai testi di accusa si deve prestar fede principalmente alle deposizioni scritte, meno alle orali, che in quanto ai testi di difesa non si deve dar valore nè a queste nè a quelle, perchè per lo più sono frutto d'intimidazioni e pressioni e perchè amici personali e politici degli accusati.

Viene quindi a trattare la specifica di ciascuno imputato e si ferma lungamente sopra gli argomenti e gli indizi che stanno a carico del *Bomba* del Piccinini e dello Strocchi.

Esaurita questa parte della requisitoria la seduta è sospesa.

Dopo il riposo il Pubblico Ministero finisce la rassegna degli imputati e quindi formula le sue conclusioni. Egli discorda in due punti dalla parte civile: cioè ritiene il Ragusa responsabile insieme ai due Parmiggiani, al Chiapponi, al Casadio e al Morigi. Considera autore dell'omicidio dello Zanotti il Bomba, agenti principali il Piccinini, lo Strocchi, il Bandini ed il Padovani.

Chiede ai giurati di dichiarare uccisore del Ricci il Miserocchi, lo Strocchi, che ha così doppia imputazione, e il Minardi autore o agente principale, il Baroni anch'esso agente.

Termina dicendo: Sentirete ora eloquenti difese, ma io vi esorto a guardare con sicura coscienza ai fatti: mostrate come a un grande delitto risponde una grande giustizia.

Alle ore 5 il Pubblico Ministero termina la requisitoria. Domattina incominceranno le difese.

IN ITALIA

ROMA 30. — Il ministro Acton si recò stamane al Quirinale per presentare al principe Tommaso le pistole, fabbricate a Venezia; quale dono della regia marina.

Il principe Tomaso restituì la visita ad Acton al ministero della marina.

— L'ambasciatore germanico Keudell, si recherà il 4 maggio a Venezia, per visitare i principi di Germania.

Il *Diritto* dice stasera che i principi tedeschi prima di tornare a Berlino, verranno a Roma per salutare i Reali d'Italia.

— Alla patriottica commemorazione del 30 aprile presero parte oggi varie associazioni.

Fu pronunciato al Gianicolo un solo discorso.

Non avvenne il menomo disordine.

FIRENZE — Il famoso processo per la rivolta dei renai è terminato.

Dietro il verdetto dei giurati, 6 degli accusati sono stati assolti.

Il Taruffi, ritenuto come capo della comitiva, ha avuto la condanna di 5 anni e 3 mesi di casa di forza — gli altri hanno avuto fra i 5 e i 4 anni della stessa pena. I due individui accusati di minaccie ai testimoni, sono stati condannati a 8 e 3 mesi di carcere.

Uno dei condannati, il Bordoni, andando in ismanio, si è protestato innocente gridando che nella sala c'erano altri veri colpevoli.

PARMA — L'altra mattina in una sala della Scuola normale di fanteria aveva luogo una partita d'onore fra due furieri della scuola. Dopo diversi assalti di sciabola uno di essi riportava una ferita alla mammella destra; la lama era penetrata per sette centimetri, epperò la ferita è giudicata mortale.

Il ferito venne trasportato all'ospedale militare e versa in uno stato gravissimo.

Non si conosce il motivo che diede luogo a questo scontro.

VELLETRI — A Morolo, nella provincia di Velletri è avvenuto un gravissimo fatto. Mentre Raffaele Quagliottini, farmacista in Morolo, era intento a preparare qualche medicinale nel suo negozio, ricevette un colpo d'arma da fuoco che lo rese all'istante cadavere.

Il disgraziato cadde accanto ad un suo figliuolo che in quel mentre si recava da lui.

Il colpo gli fu sparato dal di fuori del suo negozio, e lì per lì, non fu potuto vedere l'autore del truce fatto.

Venne arrestato un giovane quindicenne, sul quale cadono gravissimi indizi perchè potrebbe aver commesso il delitto per vendicare la morte del padre ucciso anni or sono in rissa dal Quagliottini.

BRESCIA 1 — Marzoli, condannato a morte dalle Assise di Milano per l'assassinio della sua amante, fu in appello della nostra Corte condannato a soli nove anni di carcere semplice.

NAPOLI — Un centinaio di giovani, staccatisi dal partito repubblicano si riunirono per costituire un'associazione radicale socialista. Dopo alcuni discorsi ardentissimi si votò fra le acclamazioni la proposta di aderire alla federazione universitaria romana. La riunione fu segreta.

Due costruttori di forme da scarpe uscendo dalla sede dell'associazione vennero a briga con certo Riccio pescivendolo il quale esplose contro di loro cinque colpi di rivoltella ferendone uno con quattro colpi e l'altro col quinto colpo. Quest'ultimo certo Rinaldi fu ferito alle tempie, l'altro di nome Aversano venne colpito al petto: sono entrambi moribondi.

ALL'ESTERO

OLANDA — Telegrafano da Amsterdam:

Il re essendo migliorato in salute si spera che potrà assistere oggi al tocco all'inaugurazione dell'Esposizione.

Dopo i discorsi d'uso mille artisti di musica eseguirono una cantata. La città è imbandierata ed animatissima. È arrivato Herisson ministro del commercio di Francia. Le sezioni olandese e belga sono quasi pronte, le altre richiederanno ancora qualche tempo per essere definitivamente apparecchiate.

GERMANIA — A Berlino una grande folla assisteva al processo di Sobbe colui che non è gran tempo uccise nella propria stanza il porta lettere Kossaeth per derubarlo dei plichi assicurati. Il processo non presentò alcun incidente d'importanza e la seduta durò pochissimo tempo.

Sobbe fu dichiarato reo dai giurati e condannato dai giudici alla pena di morte.

L'imputato si mantenne sempre calmo.

RUSSIA — Si scoprì in Russia una estesa congiura in relazione col comitato esecutivo dei nihilisti. A Pietroburgo si arrestarono un colonnello e due ufficiali d'artiglieria, tre di marina, quattro di fanteria; a Smolensk 16 ufficiali d'artiglieria. A Prem Jekaterinoslaw si fecero numerosissimi arresti di militari.

Scopo della congiura era l'eccidio della dinastia imperiale, la fondazione della Repubblica. Sede della congiura era Smolensk, dove si trovarono importanti scritti e proiettili e pacchi di

dinamite. L' azione doveva scoppiare dopo l'incoronazione dell'imperatore.

SVIZZERA — Si ha da Zurigo, 1:
Oggi ha luogo la solenne apertura dell'esposizione nazionale svizzera. Assistono la diplomazia e le autorità federali e cantonali.

L' esposizione è straordinariamente grandiosa in confronto della piccolezza di questo Stato.

È stupenda la mostra delle seterie, delle cotonerie, delle orologerie e delle macchine.

La posizione dell'edifizio dell' esposizione è stupenda, sul confluente dei due fiumi in ameno giardino.

FRANCIA — Wolf nel *Figaro* parlando del *Salon* del 1883 dice; non è nè eccellente, nè mediocre, è buono in media. Manca un'opera capitale. Si dipinge per vendere e non si ha tempo di pensare un'opera forte. La scultura lavora meglio, non guardando ai successi facili, e perciò progredisce. La nostra consolazione presente è la speranza nell' avvenire.

— Ci sono indizi per credere che dal partito legittimista si esperisca un tentativo a Froshdorff per far abdicare Chambord in favore del conte di Parigi, giudicando che le condizioni finanziarie della repubblica debbano ormai facilitare una ristorazione monarchica.

EGITTO — Al Cairo è morto il banchiere Menahem Catlavi che lascia una sostanza di oltre cento milioni di franchi. Era israelita e protetto austriaco.

Quasi tutti i ministri e il corpo diplomatico assistevano ai suoi funerali.

CRONACA

Scuola pei macchinisti. — La Direzione del Comizio agrario nella sua adunanza del 16 aprile, su proposta degl' insegnanti, rilasciò il certificato di abilitazione al maneggio delle locomobili e dei trebbiatoi agli alunni: Baraldi Enrico, Campioni Giovanni, Chierici Artemio, Cotti Luigi, Formigoni Raffaele, Manzoli Enrico, Mantovanini Riccardo, Maranini Achille, Ricci Giosuè, Stabellini Lorenzo, e Tenani Gaetano.

Fecero inoltre ottima prova Macinenti Antonio e Zandi Angelo e la Direzione avrebbe loro rilasciato il certificato di capacità se la loro età giovanissima non fosse ostacolo a che il Comizio assumesse una certa responsabilità morale dichiarandoli idonei.

Nella seduta del 30 detto, visto l'esito degli esami e sentito pure il parere degl' insegnanti, assegnò i tre premî offerti dalla Camera di Commercio agli alunni: Macinenti Antonio, *primo premio*; Zandi Angelo, *secondo premio*; Cotti Luigi, *terzo premio*.

Provvideant Consules. — I furti di cime di frumento nelle campagne più prossime alla città hanno assunto proporzioni enormi e scandalosissime. È un vero socialismo nella sua più feroce applicazione; e i poveri possidenti che vedono interi campi devastati alla lettera (perchè il ferro ladro non risparmia di rasentare la terra ora che la pianta è già in tutto il suo sviluppo) non sanno a qual santo rivolgersi per salvare la loro proprietà già oppressa da tanti balzelli.

E perchè i furti avvengono nella maggior parte nelle campagne prossime a Ferrara facilmente lo si capisce; le cime rubate entrano tutte in città ove vengono impunemente daziate e facilmente e ad un prezzo elevato vendute.

Così non deve durare, se non si vuol autorizzare a supporre nelle autorità una involontaria connivenza in questi furti spietati e organizzati su vasta scala. A noi pare che un qualche rimedio ci sarebbe: quello di mettere delle guardie e dei carabinieri alle porte della città e che a tutti i detentori di cime che si presentano senza un *lascia passare* dei delegati comunali che ne indichi il legittimo possesso, si facesse fare un bel *front indietro*, sequestrando però la merce di furtiva provenienza. Non domandiamo nè arresti nè inutili persecuzioni; domandiamo questo semplice temperamento, che varrà però a frenare i ladreschi stimoli di innumerevoli disoccupati, perchè altrimenti in tanta penuria di foraggi, ora colle cime, poscia coll' erba spagna, poscia coi fieni s'andrà a finire in pieno saccheggio.

Preghiamo le autorità politiche e il R. Sindaco a interessarsi dell' argomento con quella sollecitudine che è richiesta dalla sua gravità.

Corte d' assisie. — Come preannunziamo oggi si aprirà la seconda Sessione dell'anno in corso, colla causa del P. M. contro Giaroni Domenico accusato di furto qualificato.

Buco nell' acqua. — Tra le deliberazioni prese nell' adunanza 26 aprile della Camera di Commercio e pubblicate oggi dall' *Eco* troviamo le seguenti che riguardano due reclami da noi accolti.

« La Camera, informata dei *reclami* esposti nella *Gazzetta Ferrarese*, considerando che il telegramma della Borsa di Genova arriva a Ferrara assai tardi e quindi non può servire per le operazioni in giornata, considerando pure che sostituire al telegramma di Firenze quello di Genova apporterebbe una spesa maggiore di oltre 500 lire perchè questo è fuori dell' abbonamento concordato coll' Agenzia Stefani, fu unanime nel deliberare di attenersi all' odierna associazione.

Fu pure unanime il parere che le sale commerciali rimanendo aperte nei giorni festivi da mezzodì alle 3 pom., possono soddisfare alle eque esigenze di quelli che intendono frequentare le sale medesime. »

Le cedole semestrali scadute e gli uffici postali. — Dalla *Gazzetta ufficiale*, che prega i giornali tutti di diffonderne la notizia, rileviamo che nell' intento di agevolare alle persone residenti fuori dei capoluoghi di provincia la riscossione delle rate semestrali sulla rendita consolidata del debito pubblico al portatore e mista, al 5 od al 3 per cento, è stato determinato, con Regio decreto in data del 18 febbraio 1883, che le cedole scadute siano accettate come denaro dagli uffizi di posta stabiliti fuori di essi capiluoghi, nei depositi di risparmio.

Il mese di maggio. — Ecco che cosa predice Mathieu de la Drôme per questo mese: Pioggie generali in Francia ed in Europa all' ultimo quarto di luna, che incomincia il 30 aprile e finirà il 6 maggio.

Periodo non solo piovoso, ma anche ventoso. Abbassamento della temperatura, specialmente nella regione delle Alpi, nell' Alta Italia, in Germania ed in Austria.

Pioggie di breve durata nell' Europa settentrionale, in Austri, Alta Italia, ecc. dal 9 al 10. Mattine e sere fresche.

Bel tempo al primo quarto di luna, che incomincierà il 13 e finirà il 22. Venti deboli e variabili. Calori precoci nelle provincie del Litorale del Mediterraneo. Bel tempo alla luna piena, che incomincierà il 22 e finirà il 29. Brezze sul Mediterraneo il 23, 26, 27 e 28.

Principio dei calori nel mezzodì dell' Europa; e così pure principio della villeggiatura. Altro periodo di bel tempo all' ultimo quarto della luna, che incomincierà il 29 maggio e finirà il 5 giugno. Uragano nelle contrade montuose di varie provincie.

Conclusione: Mese generalmente assai bello, ad eccezione dei primi giorni. Bella vegetazione a partire dal 10. Seminagioni promettenti, specialmente in Francia ed in Italia.

Fiera a S. M. in Vado. — Annunzia la *N. Ferrara* che in seguito ad istanza presentata dai Signori Aldo Calessi e Demetrio Cavalieri, il Regio Sindaco ha concesso che si faccia domani Giovedì la solita fiera di S. M. in Vado che non ebbe luogo Domenica perchè era stata concessa a quelli di Borgo S. Giorgio.

Alla sera innalzamento di un globo areostatico e fuochi d' artifizio.

Il foglio degli annunzi legali del 1° Maggio conteneva:

— Il giorno 11 Maggio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato e coll' intervento di un rappresentante l' Amministrazione delle RR. Poste si procederà all' appalto pel trasporto giornaliero delle corrispondenze e dei viaggiatori tra Ferrara e Comacchio passando per Ostellato — e da Ostellato a Codigoro, e viceversa.

L' incanto sarà aperto sull' annua somma di L. 8100 di cui L. 5000 a carico dell' Amministrazione postale, Lire 300 del Comune di Ferrara, L. 1400 di quello di Comacchio, L. 1050 di quello di Codigoro e L. 350 di quello di Ostellato.

L' impresa avrà principio col 1° Luglio 1883 e durerà a tutto il 30 Giugno 1885.

L' asta avrà luogo ad estinzione di candela. Il termine dei fatali per diminuzione del fatali per diminuzione del ventesimo scadrà a mezzodì del 22 Maggio.

— Il Comune di Copparo pubblica avviso d' asta a termine ridotto per il lavoro di consolidamento in ghiaia dell'argine destro del Canal Bianco dal Ponte del *Fienilone* in Serravalle alla *Botte Vallina* confinante con Ariano.

La gara mediante offerte in carta bollata sarà aperta in diminuzione della somma di L. 15026. 19.

Tempo utile per presentare le offerte in carta bollata a tutto il mezzodì del 4 Maggio.

Termine utile per offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, mezzodì dell' 11 Maggio.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità del fu avv. Carlo Parmiani.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Maggio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare, via Saraceno n. 104, dal 1 alli 8 del mese.

Piazza Eleonora, Corso Porta S. Pietro n. 9, dal 9 al 16 detto.

Lattuga Guglielmo, via Borgo Leoni n. 10, dal 17 al 24 detto.

Sabbioni Francesco, via S. Romano n. 108, dal 25 al 31 detto.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Bovi Ferdinando, via Cortevecchia n. 15-17, dal 1 alli 8 del mese.

Manzoli Giovanni, Piazza Castello n. 22, dal 9 al 16 detto.

Balboni Eredi, Corso Porta Reno, n. 5, dal 17 al 24 detto.

Baldrati Giuseppe, via S. Romano n. 93, dal 25 al 31 detto.

Dal diario della questura. — Nulla di nuovo in città.

A Baura furto di 4 agnelli ai pastori nomadi Ovi Giuseppe e Fini Benazio. — Due piccoli furti di legna uno a Ro, l' altro a Final di Rero.

« La Cifra » — Manfredo Benetti ci prega di ringraziare tutte quelle gentili signore che aderirono alla sua proposta per la pubblicazione del giornale *La Cifra*.

In pari tempo però ci avvisa che detto giornale non potrà essere pubblicato stante il numero limitato delle signore abbonate.

Teatro Bonacossi — Questa sera, prima rappresentazione della compagnia Scalvini col *Duchino* del Lecocq.

La compagnia, fornita di ottimi elementi estetici e canori, e ricca di uno scelto e svariato repertorio, viene a noi carica degli allori sempre riportati in tutti i teatri, e testè in quelli di Firenze e di Roma. Non saremo quindi smentiti se prediciamo brillante e fortunata la breve stagione di cui essa ci allegra.

Teatro Tosi Borghi — Procedono sotto l' esperta direzione del maestro Usiglio, le prode del *Faust*. Senza prevenire il giudizio del pubblico, della compagnia di canto, puossi dire fin d' ora ogni bene, per quanto ne abbiamo giudicato dalla prova cui ieri sera assistemmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Tem.a min.a 10°, 1 c
Alt. med. mm. 750,72	» mass.a 22°, 0 c
Al liv. del mare 752,70	» media 15°, 6 c
Umidità media: 62°,5	Ven. dom. WN

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Pioggia
Acqua caduta mm. 5. 23.

2 Maggio — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Maggio ore 12 min. 0 sec. 12.
3 » » 12 » 0 » 6.

F. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Berlino 1. — Un decreto dell'imperatore ordina lo scioglimento del consiglio comunale di Berlino sino alla fine d' anno, per rendere possibile la fissazione delle nuove circoscrizioni elettorali comunali.

Roma 1. — *Berlino* 30. — La *Norddeutsche* dice che le dichiarazioni del *Moniteur de Rome* relativamente all' approvazione dell' emendamento del partito conservatore in occasione della proposta Windhorst provano l'appren-

sione che tale approvazione nuocia al progresso dei negoziati con la Curia. L'azione del governo è divenuta più difficile come la posizione di Schloezer di fronte all'aumentata aspettazione del Vaticano.

Londra 1. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Nuove risse vi furono ieri a Porto Said fra greci e arabi. I magazzini sono chiusi. Le truppe egiziane della città sono poste sotto il comando del capitano inglese Rin.

Il *Daily News* ha da Cairo: che vi è grande agitazione in causa delle notizie di Porto Said. Le truppe inglesi sono consegnate.

La polizia recentemente organizzata mantiene l'ordine nelle strade. Assicurasi che fu sequestrata alla posta una lettera con materia esplodente indirizzata a Forster.

La Costituzione si promulgherà oggi.

Cettigne 30. — Macciò presentò oggi al principe le credenziali. Il principe lo accolse colla massima cordialità protestandosi riconoscente per l'interesse dimostratogli dal Re e dal governo italiano.

Pietroburgo 1. — Assicurasi che nuovi arresti si fecero fra gli ufficiali di marina.

Dicesi che la polizia di Varsavia ricerchi le traccie di una grave cospirazione denunziatele. Si fecero molte perquisizioni domiciliari.

Londra 1. — Si terrà un *meeting* il 10 tra i principali armatori per discutere sul nuovo canale di Suez.

Il *Times* ha per dispaccio da Pekino che l'inviato del re Annam è giunto per ottenere il consenso dell'imperatore di China ad aprire Jongkoi al commercio estero. L'imperatore consentì alla domanda.

Costantinopoli 1. — La nomina di Danisoh Effendi a governatore del Libano è imminente.

Parigi 1. — (*Senato*) Broglie interroga sulla triplice alleanza, se minaccia la Francia, e quali condizioni furono stabilite.

L'oratore vorrebbe sapere se è offensiva o difensiva, e se il governo vede per l'avvenire alcun germe di complicazione.

Challemel dichiara non comprendere l'interrogazione sopra un fatto ancora circondato da profonda oscurità. L'oratore potrebbe come Gladstone rimettersi alle dichiarazioni fatte in nome della pace; ma il linguaggio di Roma e di Pest non è identico. Quindi i commenti sono diversi. La discussione su tale questione potrebbe recar inconvenienti non soltanto per la repubblica ma per la Francia. L'oratore riconosce che il ravvicinamento delle tre potenze esiste, ed ha una vera importanza; ma può darsi che questo ravvicinamento da lungo tempo conosciuto non rechi danno alla nuova politica europea. Cita il viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino nell'anno 1873. Crede alla sincerità delle dichiarazioni di Mancini e Tisza affermanti non esistere alcuna idea di aggressione contro la Francia. Nessun uomo di stato può pensare che la Francia possa essere scartata dal concerto europeo, e nessuno può neppur credere che si mediti in qualche parte un'aggressione contro la Francia. Questa aggressione sarebbe facile; ecco perchè non ne dividiamo i timori (applausi).

L'oratore deplora di non sapere di più sulla triplice alleanza, ma crede che si cambieranno i rapporti della Francia colle potenze.

La Francia non cercherà alleanze, ma vuol conservare i buoni rapporti con tutte le potenze e star in accordo con tutte, sempre compatibilmente alla sua dignità, continuando a rispettare i diritti altrui senza abbandonare i propri. La Francia dev'essere prudente perchè il paese convinto che la sua posizione lo condanna a mantenere una forza difensiva considerevole, non può meravigliarsi di essere oggetto di gelosia. L'oratore spera che grazie alla saggezza e alla lealtà della Francia, queste disposizioni estere si modificheranno; intanto essa deve restare attenta.

L'oratore constata quindi l'inutilità dell'attuale discussione.

Broglie non è soddisfatto della risposta, e non ha fiducia nel governo perchè fa una cattiva politica di finanza.

L'interrogazione è esaurita.

(Stab. Tip. Bresciani)